BIBLIOTECHE CIVICHE
407
XB
73
TORINO

407
XB
73

1407, XA .73

BIBLIOTECHE CIVICHE
TORINO
34
LB
2

CAG 0081132

LA BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

MONOGRAFIA

DEL

DIRETTORE DANIELE SASSI

PRESENTATA

ALL'

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA

DAL

MUNICIPIO DI TORINO

NELL'ANNO 1884

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

TORINO 1884 — Eredi Botta Tip. del Municipio.

AL

MUNICIPIO DI TORINO

DELLA POPOLARE ISTRUZIONE

E

D'OGNI CIVILE PROGRESSO

PROPUGNATORE INSTANCABILE

L'AUTORE

BIBLIOTECHE CIVICHE -TORINO-

PREFAZIONE

Magna quidem, sacris quae dat praecepta libellis
Victrix fortunae, Sapientia:

(Giovenale, Sat. xiii.)

Più che fortuna vale al certo sapienza; e le pagine preziose, dove il pensiero umano ha saputo affermare le nuove idee germinate dall'antico sapere, o sorte dall'attuale bisogno dei tempi, formano il tesoro inesauribile dal quale la vita sociale degli uomini tragge gli ammaestramenti per la buona regola così dell'individuale come del generale sviluppo in tutte le infinite, svariatissime manifestazioni degli esseri pensanti.

Se non che il lavoro delle menti favorite da natura e dallo infaticato amore del benessere sociale resterebbe privilegio dei pochi, ove la pubblica comune attività, intesa alla consecuzione del bene generale maggiormente perfetto, non cercasse il modo di rendere possibile ai più lo avvicinare, lo indagare, lo studiare, il conoscere i portati di quel lavoro ed applicarli convenientemente nelle moltiformi contingenze dei sociali rapporti.

A questo scopo mirano principalmente le Biblioteche.

La nostra Città fino da due secoli aveva intraveduto il massimo vantaggio che risultar doveva dall'ordinamento di una Comunale Biblioteca, ed una relazione di questa Direzione della Biblioteca Civica edita nel 1875 ci pone sott'occhio, diremo così, la genesi della attuale Biblioteca,

BIBLIOTECHE CIVICHE TORINO

la quale forma insigne lustro e decoro della Torinese operosità in ordine alla popolare istruzione ed al civile progresso.

L'intendimento di questa pubblicazione si è di riassumere categoricamente dall'origine ai nostri giorni le fasi della proficua istituzione della nostra Biblioteca Civica; dirne il sistema di classificazioni generali e speciali dei volumi che vi si contengono; rilevare la progressiva frequenza dei lettori e dimostrare così come non cadano invano i lodevoli contributi di coloro che mediante cospicui doni arricchiscono di volumi la raccolta dei libri, di coloro che offrono gli esemplari tipografici delle proprie opere alla Biblioteca, e le deliberazioni municipali stesse per cui con rilevanti annuali dispendi si mantiene e si accresce questo ottimo mezzo di popolare istruzione.

La trattazione conterrà quindici distinti capi e sarà corredata all'uopo di quadri e note dimostrative, perchè più agevolmente possa il lettore farsi ragione statistica e prospettica di tutti i dati che la esperienza di buon numero di anni ebbe con cura a raccogliere e determinare.

Egli è certo che in questa occasione in cui pone in evidenza l'intera nazione tutta la sua energia intellettuale, sarà opportuna cosa il rinvenire, tra gli innumerevoli prodotti della scienza e delle arti, un cenno che venga segnalando una istituzione benemerita, che dà e promette di dare sempre più in avvenire incremento notabile agli studi ed al civile progresso in questa nostra Città.

Torino, 30 marzo 1884.

Il Direttore
DANIELE SASSI.

LA BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

CAPO I.

Origini e vicissitudini della Biblioteca — Libri delle Corporazioni religiose.

Le cronache municipali dei secoli XVII e XVIII, quali si ricavano dagli atti comunali della Città nostra dal 1688 al 1729, sono quelle che prime ci danno notizia delle origini della Biblioteca Comunale.

Un rogito Bonafide 9 settembre 1687 statuisce un lascito del conte e commendatore Gioan Antonio Ruggiero, in ducatoni due mila, per fondare una libreria in Torino, oltre ai suoi libri. Nove anni dopo tale lascito si trattò della esecuzione del medesimo essendo Sindaco il conte Emanuele Filiberto Goveano, e i Decurioni della Città incaricati di stabilire le forme e regole della Biblioteca assegnarono provvisionalmente una camera apposta sovra quella della Giudicatura.

Un incendio, a quanto pare, poco di poi, mise in pericolo gli archivi del Municipio e la Biblioteca, per cui si ebbe a deliberare « la costruzione di vasi per l'insinuazione e per la libreria pubblica in sito proprio e sicuro con isolarlo e levargli ogni comunicazione, come pure tutti li fornelli. » Risulta però dagli Ordinati della Città di Torino che in allora non si desse grande importanza a questa istituzione, perchè leggesi che la Città non intendeva « entrare in alcuna spesa di accompra di libri, nè di pagare alcun stipendio. »

Nel novembre 1702 si trattò ancora con gli eredi Gabutti successori Ruggiero del compimento del lascito precennato, e si conchiuse che quegli eredi avessero a pagare L. 12,500. Di questa somma la Città non ebbe che la metà, e solo nel 1707 fu compiuto il saldo e al 13 giugno di tale anno venne deliberato l'acquisto della libreria dell'avv. Gioanni Michele Perini di Valperga composta di 3600 volumi, e questa deliberazione dovevasi eseguire dopo terminata la guerra.

Nel 1708 il conte protomedico Bartolomeo Torrino di Quincinetto lasciò alla Città la sua libreria per fondare una pubblica Biblioteca per uso di poveri letterati: accettato questo dono, si intrapresero trattative per acquistare la

libreria Perini mediante L. 15,000. Questo contratto diè luogo ad una lite che finì soltanto nel 1714, per arbitrato di delegati del Sovrano. In quel frattempo pervennero doni privati di libri, come quello del medico Barisano, di Frate Antonio Maria della Torre.

Frà Paolo Pietro Quaglino, Biellese, fu il primo chiamato a classificare i libri del Perini, ed in seguito ad uno strano riparto dei medesimi a seconda del pregio attribuito loro dal detto Frate si deliberò di aprire al pubblico la Biblioteca di cui fu nominato Bibliotecario civico lo stesso Frà Quaglino.

Ad accrescere questa sorgente libreria la Città di Torino fece valere il diritto ad un lascito dell'Infante Maria di Savoia di 340 ducatoni annui, che nel 1729 vennero pagati nella complessiva somma di L. 39,168.

Dal 1714 al 1722 la Biblioteca civica rimase aperta al pubblico senza che, a quel poco che ne consta, migliorasse gran fatto. Nel maggio 1723 per volere del Re la Biblioteca municipale venne consegnata alla Biblioteca dell'Università.

Tali sono le prime notizie che si riferiscono a questa nostra istituzione. Dopochè nel 1723, previo inventario che trovasi in originale nell'archivio civico, i libri passarono in consegna all'avvocato Picono, bibliotecario della Regia Università, la Biblioteca civica cessò di esistere, e non se ne conservò neppure il catalogo, il quale soltanto recenti indagini rilevarono essere passato in mano privata, e si è potuto raccogliere come il medesimo non fosse ordinato nella forma seguìta dal Quaglino, ma bensì secondo norma più razionale e scientifica.

Al riguardo del tempo trascorso dalla cessione dell'antica libreria comunale alla Biblioteca dell'Università, giova riandare i fatti del secolo XVIII e del principio del secolo presente. Per tal modo si potrà avere una giusta idea della formazione parziale di quel novero importante di volumi che, come dianzi si è detto, finì poi di occasionare la riapertura della Biblioteca Civica.

Il breve periodo della dominazione francese nei primi anni di questo secolo aveva preparato il progetto di una ricostituzione più ampia della Biblioteca. Un decreto del 4 germile anno IX (25 marzo 1801) ordinava la istituzione di tre Biblioteche pubbliche oltre alla già esistente Biblioteca nazionale. Ciascuna di queste doveva avere almeno dieci mila volumi, per la massima parte desunti dai libri delle Corporazioni religiose allora soppresse. Ma il decreto non potè avere esecuzione per la deficienza di opere veramente adatte al pubblico insegnamento. Quell'anno stesso, al 29 messidoro (17 luglio) il generale Jourdan ridusse le tre Biblioteche ad una sola col titolo di Biblioteca dipartimentale.

Per tal modo venne formata la libreria che si aperse al pubblico nel convento del Carmine e che assunse poco di poi il nome di Municipale, ed a cui venne preposto Direttore l'Abate Cagna. Un catalogo che se ne formò nel 1808 ci dimostra che ne facevano parte 3429 opere, cioè 1019 di storia, 668 di teologia, 436 di scienze naturali e mediche, 783 di letteratura, 292 di filosofia, matematica e geografia, e 231 di giurisprudenza.

Il 1815 rimise in soglio il Monarca Sardo, si ripristinarono i soppressi conventi e a questi si ritornarono i libri, e per la seconda volta la Biblioteca Municipale cadde.

Però nella restituzione delle opere ai conventi rimasero ben 3708 volumi negli archivi comunali, dei quali si teneva esatto inventario e che non potevano giovare allo stabilimento di una pubblica libreria.

Era dovuto ad un sommo cultore dell'arte tipografica, ad un colto ed instancabile editore, all'ottimo cittadino Giuseppe Pomba, Consigliere comunale, la proposta di richiamare in vita la caduta istituzione.

Il 25 maggio 1855, il consigliere Pomba presentava al Consiglio la sua proposta accompagnata dalla generosa offerta per il valore di circa 4000 lire in tanti libri, quasi ad assicurazione che la Rappresentanza municipale avesse a far buon viso alla proposta e ad eccitamento per i concittadini, che seguendo il suo esempio agevolassero la ricostituzione dello importantissimo pubblico stabilimento.

Erano allora gli istanti del massimo fervore nell'opera gigantesca del riscatto italiano. Da tutte le regioni della penisola i patriotti pensatori si erano dato convegno nella capitale Torino, e qui colla scorta delle più chiare tradizioni del popolo italiano, dominatore un tempo del mondo, tendevano unanimi a suscitare il sentimento dell'unità nazionale, della libertà e del progresso.

Era il momento più opportuno perchè la città scelta a culla dell'italico risorgimento si facesse zelante fautrice dell'idea nazionale, e sovvenisse al nucleo potente dei rivendicatori dell'onore italiano i migliori mezzi per agevolare gli studii e l'opera congiurata al nobilissimo patriottico scopo.

La proposta e la offerta del Pomba non tornò quindi vana; tosto una Commissione municipale fu nominata per porre in atto il progetto. Il Pomba stesso fece appello ai concittadini perchè coi loro doni concorressero a gettare le fondamenta della nuova Biblioteca. I doni non si fecero attendere a lungo, ed in breve fu giudicato opportuno aprire pubblicamente la raccolta libreria.

Il grande salone che serviva agli uffizi della insinuazione venne adattato ad uso di sala di lettura.

La libreria dell'antico Collegio delle Provincie passò a titolo provvisorio dal Governo al Municipio, e ben 13542 volumi valsero così ad arricchire la nascente istituzione.

Il concorso del Municipio e del Governo nelle spese per costituire il materiale ed il personale necessario alla pubblicità della Biblioteca fecero sì che il 22 febbraio 1869 il consigliere Pomba giungesse al compimento del vagheggiato suo desiderio con indefessa costanza coltivato, e ne ebbe in onorifico compenso il titolo di Bibliotecario onorario conferitogli per deliberazione del Consiglio comunale, e più ancora la pubblica soddisfazione dell'intiera cittadinanza, la quale con manifesta e crescente assiduità e frequenza dà segno di riconoscere benemerito ed utilissimo il divisamento dettatogli dall'animo filantropo della ricostituzione di questa importante fonte di popolare sapere.

Rilevantissimo era pure stato il numero dei volumi che per Regio Decreto dalle librerie delle soppresse Corporazioni religiose si trasferirono al Comune di Torino. Ben 22604 volumi caddero in questa cessione. Ma essendo per la

massima parte libri di letture religiose se ne scelsero soltanto 1293 contenenti opere storiche e trattati diversi; 3000 circa furono rimessi ai Padri della Missione perchè li distribuissero nelle campagne e fra i carcerati, i rimanenti furono collocati in magazzeno insieme cogli scarti già precedentemente ivi deposti.

Più tardi poi il Municipio concesse in uso circa 2000 volumi di opere ascetiche e teologiche ai Frati Cappuccini del Monte, al Santuario della Consolata, alla Parrocchia della Crocetta ed al Santuario di Belmonte.

Abbiamo così rapidamente ripassate le vicende tutte che precedettero la costituzione dell'attuale Biblioteca civica.

Nei capi seguenti diremo del progressivo ordinamento e dello sviluppo interno che la Biblioteca ha assunto in coordine al progresso artistico e scientifico, alle innovazioni che la esperienza venne suggerendo ed alla cura incessante di rendere agevole e proficuo l'uso delle opere contenute nella Biblioteca.

CAPO II.

Primo ordinamento per uso pubblico — Primi cataloghi ad uso di inventario e di catalogo per materie — Ordinamento provvisorio — Catalogo alfabetico per Autore.

Ottenuto l'ingente fondo di opere le più disparate, era indispensabile classificarle, ordinarle, allogarle e distribuirle per modo che il personale della Biblioteca per un canto, e gli studiosi per l'altro, non avessero ad incontrare alcuna difficoltà nella scelta dell'opera che per avventura venisse designata alla lettura.

Era necessaria la conveniente redazione di un razionale catalogo, di questa salvaguardia di una Biblioteca, di questa guida fedele nell'uso dei libri che la compongono, come direbbe il *Costantin*.

A tal fine si diè mano al primo ordinamento della Biblioteca seguendo il sistema del Brunet colla divisione dei libri in cinque grandi categorie:

1ª Storia e biografia;
2ª Scienze ed arti;
3ª Letteratura;
4ª Teologia e scienze affini;
5ª Giurisprudenza.

A queste si aggiunsero tre altre categorie:

6ª L'Enciclopedia;
7ª La Poligrafia;
8ª Manoscritti e libri rari, facendo di quest'ultima una categoria speciale, e della 6ª una categoria per così dire preliminare.

Queste otto categorie vennero suddivise in ventisei classi minori, alle quali fu assegnato un luogo distinto negli scaffali delle sale A e B, e secondo le quali venne compilato un catalogo speciale.

Per tal modo i libri erano registrati nel catalogo colle medesime divisioni e nello stesso ordine in cui si trovavano distribuiti negli scaffali, risultando così un inventario ed un catalogo sistematico e scientifico ad un tempo.

Detto catalogo, scritto dapprima su distinte cartine, venne in seguito trascritto su appositi registri tenuti ogni giorno al corrente, i quali servivano per l'annuale ricognizione d'inventario, ed oltre all'essere utilissimi ai distributori erano indispensabili agli studiosi che trovavano raccolte in poche pagine le indicazioni di tutte le opere esistenti in Biblioteca sopra una data materia.

Un altro catalogo alfabetico per autore su cartoncini forti disposti in cassette al banco di distribuzione serviva e serve tuttora per soddisfare quelle richieste che oltre al titolo dell'opera portano eziandio il nome dell'autore. Questo catalogo è il più frequentemente consultato specialmente pel servizio pubblico.

CAPO III.

Inventario topografico o locale — Repertorio di collocamento nel quale i libri sono registrati nell'ordine stesso in cui trovansi disposti negli scaffali distribuiti per le diverse sale.

Il rapido incremento del materiale librario avvenuto, sia per lasciti e doni privati, sia per gli annuali periodici acquisti che si vanno facendo a cura dell'Amministrazione comunale nell'interesse della pubblica istruzione, fece sì che le due sale A e B divennero ben presto insufficienti, e si dovette provvedere allo ampliamento del locale, concedendo sale adiacenti alla Biblioteca, che vennero man mano provviste degli scaffali necessarii.

Le librerie di illustri Personaggi pervenute in dono obbligarono per il rilevante numero dei volumi a compilarne cataloghi speciali ed a collocarli in sede appartata, mancando il sito per fonderle col primo nucleo distribuito già per materia nelle due prime sale, dove non poterono neppur più trovar posto le opere che si introdussero alla spicciolata in Biblioteca e che dovettero essere collocate indipendentemente dalla materia trattata nelle nuove sale aggiunte.

Così si rese impossibile la continuazione del primo ordinamento ed emerse la necessità di un nuovo catalogo topografico, che venne eseguito nel 1879 su più ampie basi, tenendo il dovuto conto di tutte le possibili aggiunte a farsi in avvenire.

Questo catalogo-inventario venne compilato indipendentemente da quelli già esistenti, copiando cioè sul luogo il titolo e l'autore di ogni opera, il luogo e la data dell'edizione, cominciando dal primo scaffale di ogni sala ordinatamente fino all'ultimo, correggendo così quegli sbagli che per avventura fossero occorsi nella formazione del primo catalogo negli anni antecedenti.

CAPO IV.

Catalogo per voci o soggetti (in via di formazione).

L'esperienza di più anni dall'apertura della Biblioteca e l'uso quotidiano dei cataloghi sistematici e alfabetici preparati per la distribuzione dei libri richiesti dagli studiosi ha suggerito una più ampia e particolareggiata classificazione delle materie che sono in ogni singola opera trattate.

Per tal guisa a complemento dei già detti sistemi di registrazione dei libri, comune pressochè in tutte le Biblioteche, questa Civica di Torino ha impreso un indice per soggetti alfabeticamente disposti indipendente da ogni metodo di classazione per materia in categorie, classi, divisioni od altrimenti.

In questo catalogo ogni opera è registrata a seconda dell'argomento o soggetto principale di cui tratta. Così un *codice* non è alla classe *giurisprudenza*, ma alla voce o soggetto *codice;* un trattato sulla coltivazione, sull'industria del tabacco, non è alla classe *agricoltura, industria,* od altro, ma alla voce *tabacco;* una storia d'America, non è alla classe *storia*, ma al soggetto *America*, e così via dicendo.

Di quanta pratica utilità riesca un tale sistema di catalogo non è d'uopo di lunga dimostrazione. Perchè è fuori dubbio che lo studioso trova immenso aiuto vedendo registrate, riunite in bell'ordine tutte le pubblicazioni che può trovare in una Biblioteca sopra un dato argomento senzachè gli occorra conoscere preventivamente o gli autori o il titolo delle opere che gli tornano acconce.

D'altro canto è facile immaginare come un siffatto repertorio porga agevole mezzo di trarre profitto di tesori ignorati.

La classificazione alfabetica per Autore, mentre non vale se non che per coloro i quali conoscano il nome dell'Autore a cui vogliono ricorrere, non serve poi affatto od in pochi casi, e soltanto in grazia della buona memoria del distributore, allorchè lo studioso non sappia indicare altro che l'oggetto delle sue ricerche e dei suoi studi.

Ci vuole appunto un lavoro analitico per appianare quanto più si possa la via alle utili cognizioni, e ciò maggiormente in una Biblioteca che a modo di questa specialmente è destinata a sussidio di giovani discepoli, e di popolani artieri di preferenza che ai profondi eruditi investigatori.

La compilazione di questo indice nel quale per ogni soggetto trovansi registrate le opere tutte esistenti in Biblioteca che ne trattano indipendentemente dal modo in cui venne discusso l'argomento, sia esso statistico, letterario, storico od altro, presenta evidentemente non poche difficoltà, e le migliori risoluzioni di esse, a giudizio dei compilatori dell'indice, saranno per opportuna norma degli studiosi premesse all'indice stesso, affinchè siano viemmeglio agevolate le ricerche di ogni fatta.

Come si è detto, questo catalogo non è per anco del tutto compilato. I soggetti già compiuti si riferiscono a

Casa Savoia;
Monografie delle antiche provincie;
Torino;
Biografie.

A dilucidazione del sistema che informa questa specie di catalogo diremo alcunchè, particolarmente allo scopo di chiarirne il contenuto.

Casa Savoia. — È un indice dei Principi di Casa Savoia con l'indicazione delle opere che a ciascuno di essi si riferiscono.

Monografie delle antiche provincie. — Altro voluminoso indice alfabetico dei nomi di tutti i Comuni delle antiche Provincie colla indicazione di tutti gli autori che hanno scritto di ciascun Comune. Per esempio alla voce *Cuneo* si trovano registrati trentadue autori che hanno trattato di *Cuneo*, coll'indicazione del titolo delle relative opere. Alla voce *Genova* si trovano registrati centocinquantatrè autori che hanno scritto di Genova, colle indicazioni sovra dette, e così dicasi delle altre voci riferentisi ai vari Comuni.

Torino forma un altro grosso volume d'indice alfabetico che riguarda la città nostra. Valga un saggio dell'indice di questo volume per dare un concetto dell'importanza e della utilità di questo catalogo speciale.

Lettera *A* — Amministrazione del Comune, parte storica — Amministrazione del Comune (Atti, regolamenti) — Amministrazione del Comune (Contenzioso) — Albero della libertà eretto nell'Università — Ammazzatoio — Archeologia e numismatica — Armeria — Archivio di Stato — Arti belle — Accademie — Società scientifiche, letterarie ed artistiche — Acqua potabile (Derivazioni di).

Lettera *B* — Biblioteche.

Lettera *C* — Chiese, Monasteri (V. pure Storia ecclesiastica, Confraternite) — Carte e piani (V. anche le Guide) — Case di pena e di correzione — Caffè — Costruzioni (V. Chiese e Storia ecclesiastica) — Cimiteri — Crocetta (La) — Climatologia e meteorologia.

Lettera *D* — Descrizione della città (V. Guide) — Dialetto.

Lettera *E* — Epidemie — Ebrei ed acattolici — Esposizioni (V. Industrie).

Lettera *F* — Feste pubbliche (Per le feste religiose V. Storia ecclesiastica) — Fonderia dell'Arsenale — Fiere e mercati.

Lettera *G* — Guide e descrizioni — Geologia — Ghetto — Guardia nazionale.

Lettera *I* — Istituti pii (V. Ospedale, Scuole) — Industria e commercio — Igiene e polizia medica (V. Ospedali, Statistica, Idrologia) — Illuminazione — Idrologia (V. Acqua).

Lettera *L.* — Latitudine — Libri.

Lettera *M* — Monumenti — Musei e Gallerie — Manicomio (V. Ospedali).

Lettera *O* — Ospedali (V. Igiene e Statistica) — Opere pubbliche — Orto botanico.

Lettera *P* — Ponti — Piazze — Piani (V. Carte e Guide) — Parco — Palazzi — Passeggiate — Polizia.

Lettera *R* — Ricevimenti.

Lettera *S* — Sobborghi — Stabilimenti scientifici (V. Università, Musei) — Scuole — Storia ecclesiastica (V. Chiese, Confraternite) — Storia politica — Soperga (V. Chiese e monasteri) — Statistica — Censimenti — Movimento della popolazione — Statistica e Storia medica (V. Ospedali, Igiene) — Società diverse.

Lettera *T* — Topografia — Tipografia — Teatri — Tribunali.

Lettera *U* — Università — Usi sociali.

Lettera *V* — Vedute — Ville reali — Valentino (Castello del) — Villa della Regina — Villa di Madama Reale — Vie e Piazze.

Lettera *Z* — Zecca.

Corrispondentemente a tutte le lettere ed alle voci che vi si comprendono sono segnati i nomi di coloro che hanno scritto relativamente alla materia o al soggetto ivi notato per modo che riesce facilissimo il repertorio a coloro che vogliano desumere notizie riguardanti la città di Torino.

Basterà il seguente esempio per far ragione dell'importanza del lavoro:

A *Amministrazione del Comune.* Parte storica.

Statuta civitatis Taurinensis 1222, 1468. Taur. 1835.

Statuta civitatis Taurinensis, 1222, 1660. Histor. patr. monum. Leges municipales.

Statuta 1360. Duboin, vol. VII, vol. indice, e vol. IX, pag. 883.

Condizioni imposte dai Sindaci ad un pubblico lenone cui erasi affittato un luogo di spettanza del Comune nel 1450. (Archivio storico, serie I, tomo 13°, pag. 316).

Edilité (L') de Turin. Courrier de Turin, an 1814, n° 39.

Ordini campestri sopra le fini dell'inclita Città di Torino, fatti ed approvati nel 1613. Torino 1625 in 4°.

Ordini politici della Molto Illustre Città di Torino. Torino 1625.

Ordini per ordinare i poveri e i mendici (1592). Borelli, Editti, pag. 228.

Vicarii (De') e del Sovr'intendente di politica e pulizia di Torino. Duboin, vol. III, pag. 1455 a 1604.

Bandi campestri (1613). Duboin, vol. III, pag. 3ª, vol. indice.

Capitani di quartieri e cantinieri » »

Governo della città, 1724 e seguenti » »

Guardia urbana nel 1737 » »

Magistrato sovra le strade, 1603, 1606. Duboin, vol. III, pag. 1804.

Capitano e soldati di giustizia, 1567 e seguenti. Duboin, vol. III, pag. 1740.

Ordini riflettenti il porto d'armi, i balli, le mascherate, la polizia notturna. Duboin, vol. VI, pag. 161.

Consigli, giudici, liti, oratori del Comune, ragionieri, sapienti, segretarii, sindaci, tesorieri. Duboin, vol. IX.

Proibizione ai cittadini di frequentare le osterie, Duboin vol. XII pag. 249
Riparto dei quartieri nel 1600. » » XIII » 593
Donne di mala vita. » » XIII (all'indice)
Giuochi pubblici e privati. » » » »
Statuti e privilegi locali, dal 1360 » » XXX pag. 925
Imposte, tributi, ecc. » » XXII e XXIII.
Perrero, antico ordinamento municipale. Curiosità e ricerche di Storia Subalpina, anno 22, pag. 7.

Biografie e necrologie. Il catalogo è formato di cartine ordinate alfabeticamente, in cui si rinvengono la biografia e la necrologia dai primi tempi fino ai giorni contemporanei, e risulta dallo spoglio di tutti i libri, opuscoli, giornali, tantochè può accadere che un nome illustre possegga una cartina contenente dieci, quindici e fino a venti biografie che vi si riferiscono.

Questo paziente lavoro oramai contenente circa 9000 biografie e necrologie viene mano mano aumentandosi a misura del successivo spoglio di tutte le opere che alcuna ne contengono:

Eccone un saggio:

A - Alighieri Dante. — Mariani, pag. 111 — Riccardi, diario, vol. 2°, pag. 191 — Sacchi, pag. 1 — Zambelli, pag. 35 — Balbo Cesare, vita — Rovani, vol. 1°, pag. 27 — Vite e ritratti, vol. 1° — Centenario — Missirini, pag. 7 — Mazzi, pag. 10 — Macaulay, vol. 3°, pag. 75 — Cantù, caratteri, pag. 333 — Sausse, pag. 15 — Berri, vita. Cantù, Italiani illustri, pag. 9.

B - Bodoni Giambattista. — Arte della stampa, anno 1°, pag. 28 — Lama Giuseppe, vita di G. Bodoni — Teatro universale (giornale illustrato) 1844, pag. 241 — Andrà G. G., elogio — Collezione Bodoni, n° 271, e prefazione alla vita, n° 392 — Museo scientifico (giornale illustrato) 1841, pag. 281 — Paroletti, vite e ritratti di 60 Piemontesi illustri — Biografia, pag. 236 — Collezioni Bodoni. La pleiade Parmense, n° 571 — Torricella, pag. 45 — Daneo, vol. 2°, pag. 222 — Muzzi, pag. 533.

C - Cavour Camillo — Massari, vita — Riccardi, diario — Rovani, storia delle lettere — Bianchi, documenti inediti — Baviera, il Conte Cavour — Raccolta dei migliori scritti in occasione della sua morte — Gerlin, relazione necrologica — Cuniberti, elogio funebre — Artom, étude sur le Comte Cavour — Ricordi diversi — Ricotti, vita — Bersezio, Gazzetta ufficiale 1861, n° 139 — L'Opinione, 1877, n° 189-190 — Giornale illustrato, 1864, pag. 193 — Giornale Conte Cavour, 1868, 6 giugno — Giornale Conte Cavour, 1873, 10 novembre — Gazzetta di Torino, 1861, 7 giugno, n° 156 — Rivista Europea, 1873, vol. 14, pag. 557 — Almanacco nazionale, 1862, pag. 77 — Almanacco nazionale, 1864, pag. 21 — Almanacco nazionale della nuova Italia, 1865, pag. 20 — Gazzetta ufficiale, 1861, n° 139 — Cantù, caratteri storici, pag. 581.

D - *D'Azeglio Massimo.* — Nato nel 1788, morto nel 1866 - pittore, scrittore, generale, ministro — Serie di biografie — Giuliani, orazioni funebri — Rovani, vol. 4°, pag. 422 — Tettoni Leone, pag. 252 — Riccardi, pag. 23, vol. 1° — Belgioioso Torelli — Sua vita politica — Giannina — Almanacco nazionale 1867, pag. 117 — Muzzi, pag. 827 — Riforma (giornale), 1880, 18 ottobre — Rivista Europea, 1871, pag. 44 — Rivista Europea, 1871, pag. 201 — Rivista Europea, 1866, pag. 90 — Guida di Torino, 1882.

CAPO V.

Librerie speciali, ordinamento e cataloghi delle medesime — Elenco e notizie particolari sul loro valore.

Nei precedenti capi già si tenne parola dei doni che i privati vennero mano mano facendo alla Biblioteca dal suo primo nascere e nella ricostituzione di essa. I doni più rilevanti per numero ed importanza delle opere meritarono anche che si assegnasse distinta sede ai libri donati, e si formassero così delle librerie speciali in seno alla Biblioteca stessa.

Ne diremo partitamente.

Libreria Dalpozzo. Questa si compone di 872 volumi, annovera opere classiche di matematiche, scienze naturali e letteratura. Vi emerge la *Description de l'Égypte*, compilata sulle note degli addetti alla Missione scientifica che Napoleone I condusse in Egitto, opera colossale in 28 volumi e 900 tavole di gran formato, che costò circa 3000 lire. Sono pure degne di nota la collezione completa degli *storici di ogni nazione* di edizione milanese, *la storia delle famiglie celebri dello Stato Sardo* del Padre Angius, e una raccolta di curiosi *pamphlets* sui comunisti del 1848.

Libreria Pomba. Nella fondazione della Biblioteca, il commendatore Giuseppe Pomba la regalò di 732 volumi, quasi tutti di opere classiche in letteratura italiana, latina e greca. Con suo testamento del 1876 legava poi altri 697 volumi della Biblioteca *scelta*, edita dal Silvestri di Milano.

Libreria Cibrario conte Luigi. Con testamento del 1870 il conte Luigi Cibrario legava alla Biblioteca civica quelle opere di storia patria de' suoi libri che la Biblioteca non possedeva ancora; così pervennero alla Biblioteca civica 164 volumi di opere storiche pregievolissime, per la maggior parte riguardanti le antiche provincie.

Libreria Corte. Si compone di 863 volumi e 387 opuscoli, in gran parte opere filosofiche e di letteratura latina. È degno di nota il volume contenente i sermoni di Bartolomeo dei Busti, stampato in Venezia nel 1498 in carattere gotico ad abbreviature, e l'opera del Magni: Sophologium Magistri, stampata a Lione nel 1495 da Giovanni di Vingle.

Libreria Capelli. Ricca di 2263 tra volumi ed opuscoli: questa consta in massima parte di libri scientifici di matematica, strategia e di arte militare, con moltissimi di storia e di medicina, oltre ad una raccolta di carte geografiche e topografiche, di incisioni, di scritti e corrispondenze (autografi) d'uomini illustri.

Librerie Alfieri Marchesa Giuseppina e Aynardo di Cavour. Queste due librerie, che si completano l'una coll'altra, dovendo in origine formarne una sola, contengono complessivamente 2014 volumi. Sonvi opere di amena letteratura francese, di storia, di economia politica, di educazione, di tecnologia, di matematica ed altri.

Libreria Carlo Alfieri di Sostegno. È formata da 582 volumi di opere varie, di storia, medicina, chirurgia, chimica, letteratura, scienze esatte ed arti belle. Vi si nota specialmente una raccolta quasi completa di *Statuti municipali* delle provincie Subalpine.

Libreria Mella. Pervenne alla Biblioteca per acquisto fattone dalla vedova dell'ingegnere commendatore Mella. È una libreria di 685 tra volumi ed opuscoli di opere teoriche pratiche, di matematica, fisica, chimica e più abbondantemente di trattati e di atlanti sulle ferrovie, sulle macchine a vapore e scienze affini.

Libreria Fassone cav. Giuseppe. È una svariatissima raccolta di 3154 volumi ed opuscoli importanti per numero e per il buono stato dei libri.

Oltre a queste speciali librerie, giova menzionare i varii doni, legati ed acquisti più importanti che accrebbero il numero delle opere nella Biblioteca civica dal 1858 al 1883.

1858	Longhi dott. cav. Antonio	Milano	Dono	Vol.	600
»	Omboni cav. Tito	Torino	»	»	100
»	Baldovino, impiegato municipale	»	»	»	21
1859	Giaccone Lobetti D. Giovanni	»	»	»	100
1862	Torchio dott. Fedele	»	»	»	99
»	Pomba cav. Giuseppe	»	»	»	732
»	Antonelli cav. Giuseppe	Venezia	»	»	534
1863	Vertù P. L.	Torino	»	»	33
1864	Marchese Del Carretto	»	»	»	97
1865	Barbera, editore	Firenze	»	»	137
»	Vacchetta abate Michele	Torino	Legato	»	875
1866	Branca editore	Milano	Dono	»	50
1868	Corporazioni religiose	Torino	Deposito	»	22604
»	Marchesi ing. Giovanni	Pavia	Acquisto	»	1194
1869	Comitato d'artiglieria	Torino	Dono	»	88
»	Farina dott. Alessandro	»	»	»	109

1869	Marzorati cav. Gerolamo	Torino	Dono	Vol.	40
»	Todros, eredi	»	»	Vol. ed op.	2600
»	Corbetta, tipografo	Monza	»	Vol.	21
»	Treves e C., librai	Milano	»	»	66
»	Paggi Felice, tipografo	Firenze	»	»	59
»	Bettini Andrea, tipografo	»	»	»	20
»	Bodoni G. B. (Libreria)	Dal Museo Civ. di Torino		»	673
»	Viganò prof. Francesco	Milano	Dono	»	20
1870	Ferraris comm. Luigi	Torino	»	»	23
1871	Cibrario, eredi	»	Legato	»	164
1872	Selva dott. Francesco	Biella	Dono	»	46
1873	Vegezzi Ruscalla cav. Giovenale	Torino	»	»	43
1874	Mella, eredi	»	Acquisto	Vol. ed op.	685
»	Dal Pozzo di Mombello conte Carlo	»	Dono	Vol.	872
»	Alfieri di Sostegno march. Carlo	»	»	»	582
1876	Benso di Cavour march. Ainardo	»	Legato	»	764
»	Alfieri di Sostegno marchsa Giuseppina	»	Dono	»	1250
»	Capelli cav. Luigi, maggior generale	Savigliano	Legato	»	2263
»	Baruffi comm. Giuseppe	Torino	»	Vol. ed op.	1063
»	Pomba comm. Giuseppe	»	»	Vol.	697
»	Laura dott. Secondo	»	Dono	»	198
1877	Corte vedova Decaroli Giuseppina	»	»	Vol ed op.	1250
»	Selva dott. Francesco	Graglia	»	Vol.	58
»	Vasco conte Amedeo	Torino	»	»	48
1878	Sobrero comm. Ascanio	»	»	»	150
»	Salmour conte Roggero	»	»	Vol. ed op.	418
»	Barberis Luigi	»	»	Vol.	630
»	Farina cav. Alessandro	»	»	»	85
»	Ferrati comm. Camillo	»	»	Vol. ed op.	250
»	Astesano causidico Agostino	»	»	Vol.	347
»	Sclopis conte Federico	»	Legato	»	27
1879	Borsarelli Giuseppe	»	»	»	426
1880	Pomba Cesare	»	Dono	Vol. ed op.	300
»	Andreis cav. Luigi	»	»	Vol.	156
1881	Rosso Delfino	»	»	»	285
»	Ferrero Serafino	»	»	»	380
»	Fassone cav. Giovanni	»	Legato	Vol. ed op	3154
1883	Caire comm. dott. Pietro	»	Dono	Vol.	60

In alcuna delle librerie speciali che vennero più sopra distinte, come quella di Alfieri, Alfieri-Cavour e Capelli, si è preparato un lavoro per saggio coll'intendimento di estenderlo in avvenire a tutta la Biblioteca. Si è fatto, cioè, per ognuna di dette librerie un inventario, un indice alfabetico annotato, e un catalogo sistematico.

L'inventario necessita ad ogni biblioteca.

Il catalogo alfabetico annotato sostanzialmente verte sulla trattazione e sul valore delle singole opere, essendosi per esperienza riconosciuta la grandissima utilità a cui riescono così fatte indicazioni, essendochè non di rado gli studiosi esitano nella scelta dei libri od anche delle diverse edizioni di essi per deficienza di precise notizie, e talora anche sciupano tempo e fatica indarno, perchè manca loro una sicura guida di note bibliografiche e scientifiche.

Gioverà un esempio di questo catalogo-alfabetico-annotato.

A. Alghisi (Frà Fulgenzio) da Casale — *Il Monferrato, istoria copiosa e generale in due parti ed in XIV libri divisa: manoscritto del secolo* XVIII, *in due vol. di 32 cent.* × *20, con indicazioni marginali.*

« Questa cronaca che corre fino al 1677 non fu mai stampata, ma esistono « di essa molte copie manoscritte. Il Deconti ampiissimamente la sfruttò nella « sua Storia di Casale, citandola qualche volta. L'Alghisi, morto nel 1683, fu « diligente raccoglitore di fatti e di date, ma in lui alla diligenza non corrispose « sempre il buon criterio, dacchè adottò favole e conghietture, forse ingegnose, « ma assai avventate. Talvolta gli fallì anche la buona fede, e tacque di fatti « importanti avvenuti in tempi non lontani dai suoi. Così nella sua cronaca non « si trova parola delle differenze insorte nel 1563 tra Guglielmo, Duca di « Mantova, e la Città di Casale, in causa delle quali furono mandati a morte « molti ed egregi cittadini. »

Come ben si vede, ove si generalizzasse questo accurato modo di illustrazione delle opere contenute in Biblioteca, si verrebbe formando una bibliografia completa di essa, con irrefutabile, utilissima agevolezza nella ricerca di quelle nozioni che meglio si confacessero a studii speciali su qualsiasi materia trattata nelle opere esistenti in Biblioteca.

Il *Catalogo sistematico* poi non è che un indice alfabetico delle singole materie di cui si fa cenno nella libreria speciale a cui corrisponde.

Così alla voce *Agronomia* trovansi notati tutti i libri che trattano di agronomia, con l'indicazione dell'autore, della data e del luogo della stampa, ecc.

Archeologia — Biografia — Chimica, ecc, ecc.

Per queste voci ed altre accade lo stesso, e così via via per ogni distinta materia.

Dell'utilità di questi sistematici repertori, in cui si riferiscono ordinatamente tutte le opere che riflettono un dato ramo dello scibile, non vi può essere dubbio, e la compilazione di essi non può tornare che il mezzo più efficace di sussidiare le lunghe e soventi inutili ricerche concesse dai cataloghi generali.

La miglior prova dell'utilità di esso già risulta dal massimo favore che questo genere di lavoro ha incontrato presso gli studiosi ed in generale presso tutti i più intelligenti.

Dopo avere in questo capo posto a rassegna il rilevante materiale librario che forma dote della nostra Biblioteca, a cui possono attingere quanti hanno cura ed amore del sapere, è ben giusto che si dica come il nostro Municipio abbia rimeritato i generosi e benemeriti, i quali vollero contribuire allo ampliamento della raccolta delle pregevoli opere colle loro donazioni e colle loro disposizioni testamentarie.

Nell'atrio della Biblioteca una lapide di marmo bianco, che misura metri 2 50 × 1 50 di lato, porta la iscrizione:

AI BENEMERITI
DELLA BIBLIOTECA CIVICA
IL MUNICIPIO

GIUGNO 1877

Su questa lapide stanno già incisi i nomi di coloro che furono dichiarati benemeriti per cospicui doni fatti alla Biblioteca.

I nomi di questi Benemeriti sono i seguenti:

Cavaliere Antonio LONGHI da Milano, Medico.
Cavaliere Giovanni ANTONELLI da Venezia.
Abate Commendatore Michele VACCHETTA da Torino.
Eredi del Barone Jacob Abram TODROS da Torino.
Conte Carlo DALPOZZO DI MOMBELLO.
Marchese Carlo ALFIERI DI SOSTEGNO, Senatore del Regno.
Marchesa Giuseppina ALFIERI DI SOSTEGNO nata Benso di Cavour.
Commendatore Professore Giuseppe BARUFFI da Torino.
Cavaliere Luigi CAPELLI da Savigliano, Luogotenente Generale del Genio.
Marchese Aynardo BENSO DI CAVOUR da Torino.
Commendatore Giuseppe POMBA da Torino.
Giuseppina CORTE Vedova Decaroli da Torino.
Conte Luigi CIBRARIO.
Commendatore Professore Ascanio SOBRERO.
Giovanni PLANA.
Federigo SCLOPIS.
Pietro BORSARELLI.
Cavaliere Giovanni Giuseppe FASSONE da Torino.

In così fatto modo vengono degnamente ricordati i nomi di quanti hanno diritto alla gratitudine dei cultori delle scienze e delle arti, e rimane monumento a quanti hanno l'animo voglioso della luce del vero e del buono, perchè si prestino in gara a favorire l'incremento progressivo degli ammaestramenti e degli studi della nostra città.

Nel 1877 al promotore instancabile di questo nostro pubblico Istituto, al comm. Giuseppe Pomba, il Municipio fece erigere in monumento un busto che ne ricordi l'instancabile zelo, perchè sorgesse la Biblioteca Civica. Il busto è collocato nell'atrio della Biblioteca, ed è pregevole opera del giovane scultore cav. Ambrosio.

CAPO VI.

Collezioni tecniche, storiche, letterarie, politiche, scientifiche, statistiche più importanti. Ordinamento e spogli.

Vi sono in Biblioteca molte collezioni particolari di opere, le quali abbracciano importanti trattazioni relative a svariati rami di cognizioni, utilissime a consultarsi per coloro che a quegli studi particolari pongano la mente. È pregio dell'opera raccogliere ordinatamente i nomi delle principali.

Collezioni tecniche:

Trattati pratici di costruzioni:

Rondelet — L'art de bâtir.
Prudhomme — Constructions.
Endres — Le conducteur des ponts et chaussées.
Curioni — Costruzioni.

Ferrovie e tramways:

Couche — Voie, matériel roulant des chemins de fer.
Goscheler — Les chemins de fer.
Perdonnet — Les chemins de fer.
Bacle — Les voies ferrées.
With — Le mécanicien des chemins de fer.
Chaillou — Principes d'organisation d'une exploitation des tramways
Clark — Construction et exploitation des tramways.
Serafon — Les tramways et les chemins de fer sur route.

Tessitura, tintura e fabbricazione delle stoffe:

Alcan — Laines peignées.
» — Laines cardées.
» — Traité du travail des laines.
» — » » du coton.
Gand — Cours de tissage.
Bossi — L'arte della lana
» — Manuale pratico di tessitura.
Renouard — Le travail des lins.
Ponci — Tintura della seta.
Persoz — Traité de l'impression des tissus — Conditionnement de la soie
De Vinant — Impression des étoffes et blanchissage.
Moyret — Teintures des soies.

BIBLIOTECHE CIVICHE - TORINO -

Trattati speciali:

Cartuyvels et Stammer — Traité complet de la fabrication de la bière et du malt.
Lunge et Naville — Fabrication de la soude.
Basset — Guide du fabricant du sucre.
Bontemps — Guide du verrier.
Balling — Manuel pratique de l'art de l'essayeur, guide pour l'essai des minerais, des produits métallurgyques et des combustibles.

Collezioni storiche più importanti:

Muratori — Annali.
» — Antichità italiche.
Archivio storico.
Miscellanea di storia italiana, edita per cura della Regia Deputazione di storia patria, Torino.
Cantù — Storia universale.
Réimpression de l'ancien *Moniteur*, Parigi (Storia della rivoluzione francese).
Historiae patriae monumenta.
René Ménard — Vie privée des anciens.
Rosini — Storia della pittura in Italia.

Biografie e necrologie.
Collezioni letterarie.
Collezioni politiche: Regii editti e Decreti.

Le collezioni antiche degli Editti dei Duchi di Savoia sono disposte per ordine, e fanno seguito ad esse, e vi si incorporano il volume del Borelli ed i 28 volumi della raccolta del Duboin, la quale giunge soltanto fino al 1779.

Queste collezioni, che in parte trovano complemento nell'aggiunta delle raccolte degli editti e manifesti in esemplari ufficiali ed autentici dal 1700 al 1798. col bollettino delle leggi promulgate sotto il dominio francese, corrono senza interruzione alcuna fino al giorno d'oggi, e per distinti volumi.

Questi atti del Governo, che risalgono dai giorni nostri fino al 1000, formano un vero tesoro per le ricerche storico-politiche, ed è forse non agevole cosa il rinvenirne una seconda collezione, la quale possa competere con questa, essendochè per alcuni periodi di tempo, dal 1815 in poi, racchiude anche la serie degli editti, delle istruzioni, dei manifesti, delle circolari ed altri documenti governativi.

Collezioni scientifiche:

Metallurgia:

Percy..... — Traité complet de métallurgie.
Gruner.. — » »
Jourdan — » »

Armengaud — Travail des métaux.
Giraud — Les arts du métal.
Boussingault — Transformation du fer en acier.
Jullien — Métallurgie du fer.
Zoppetti — Arte siderurgica.

Idraulica e meccanica:

Armengaud — Publication industrielle des machines, outils et appareils.
» — Le Vignole des mécaniciens.
Dulos — Cours de mécanique
Résal — » »
Madamet — Chaudières à vapeur.
Girardin — Moteurs hydrauliques.
Uhland — Machines à vapeur.
Rankine — » »
» — Mécanique.

Elettricità:

Gordon — Traité expérimental d'électricité et magnétisme.
Mascart et Joubert — » » »
Culley — Télégraphie pratique.
La lumière électrique, revue.

Miniere:

Zoppetti — Arte mineraria.
Burat — Exploitation des mines.

Collezioni statistiche più importanti:

Statistiche ufficiali divise in 24 serie:

1° Censimento — 2° Movimento della popolazione — 3° Leva, amministrazione della guerra — 4° Movimento commerciale — 5° Navigazione nei porti del regno — 6° Navigazione nei porti esteri — 7° Ferrovie — 8° Strade nazionali, lavori pubblici — 9° Telegrafi — 10° Poste — 11° Opere pie, Asili infantili — 12° Amministrazione pubblica, Bilanci comunali e provinciali — 13° Amministrazione giudiziaria — 14° Carceri — 15° Istruzione pubblica — 16° Casse di risparmio — 17° Statistica medica — 18° Industria mineraria — 19° Industria e commercio — 20° Soccorso — 21° Statistica elettorale politica ed amministrativa — 22° Acque e fiumi — 23° Finanze, Debito pubblico, Demanio, Regìa — 24° Miscellanea.

Gli annali del Ministero d'agricoltura, industria e commercio divisi in sei serie:

Serie 1ª e 2ª, Agricoltura.
» 3ª, Statistica.
» 4ª e 5ª, Industia e commercio
» 6ª, Bachicoltura.
Archivio di statistica.

Collezioni artistiche più importanti — Ornamentazioni:

L'art pour tous, encyclopédie de l'art industriel et décoratif (dal 1861).
Chabat — Journal manuel de peintures appliquées à la décoration des monuments, appartements, magasins, ect.
L'ornementation pratique.
Gruners — Specimens of ornamental art.
Daly — Décorations intérieures peintes.
Owen Jones — Grammaire de l'ornement, illustrée d'exemples pris de divers styles d'ornement.
Racinet — L'ornement polychrome.
Boito — Li ornamenti di tutti gli stili
Les décorations du palais du Louvre et des Tuileries.
Histoire générale de la tapisserie.
Gerlach — Allégories et emblèmes.
Berain — Œuvres.
Boucher — Œuvres.

Mobilio:

Pfnor — Le mobilier de la Couronne et des grandes collections.
Viollet-le-Duc — Dictionnaire raisonné du mobilier français de l'époque Carlovingienne à la Renaissance.
Pequegnot — Les meubles de tous les styles.
Giraud — Les arts du métal.

Costumi:

Racinet — Le costume historique: 500 planches, 300 en couleurs, 200 en camajeu.
Le raccolte di costumi di Menin, Bonnard, Pinelli, Vecellio.

Architettura:

Daly — Revue générale de l'architecture et des travaux publics (raccolta completa, anno 1° 1840).
Letarouilly — Edifices de Rome moderne.
Daly — L'Architecture privée.
Licht — Architettura di Berlino.
» — » tedesca.
Viollet-le-Duc — Opere.
Narjoux — Architecture communale.
De-Dartein — Étude sur l'architecture lombarde.

Pittura e scultura:

Pistolesi — Il Vaticano.
Il Real Museo Borbonico.
Ercolano e Pompei, raccolta generale di pitture, bronzi, mosaici, ecc.
Hills — Disegni d'animali (raccolta completa e rarissima di incisioni in rame di molto valore).

Oreficerie:

Luthmer — Goldschmuck der Renaissance.

Araldica:

De-Magny — Le livre d'or de la Noblesse Européenne.
Hierosme de Bara — Le blason des armoiries.
Teatro araldico — Armi ed insegne gentilizie delle famiglie più illustri d'Italia.
Litta — Famiglie celebri.

Oltre a questi libri ed altri molti che trattano di materie tecniche ed essenzialmente speciali, la Biblioteca è provvista delle migliori e più recenti opere riguardanti la chimica, la fisica e le scienze esatte in genere ad uso specialmente dei giovani studenti e della classe operaia che nelle sedute domenicali vi accorrono in grande numero.

CAPO VII.

Spogli — Loro ordinamento.

Le opere nelle quali vi sono trattati di autori diversi, le collezioni scientifiche, tecniche e letterarie e le miscellanee vengono mano mano spogliate a misura che entrano a far parte della Biblioteca.

Tali spogli sono registrati in appositi cataloghi col nome dell'autore e il titolo delle opere nell'ordine in cui trovansi nei volumi; contemporaneamente si forma una cartina per ciascun autore che viene per copia collocata nelle cassette del catalogo alfabetico.

Egli è evidente come tali spogli costituiscano una importantissima fonte per rintracciare particolari nozioni sulle più svariate materie di cui si abbia desiderio di fare ricerca.

Presentemente trovansi già spogliate utilissime pubblicazioni, quali ad esempio: Gli Annali della Regia Accademia delle scienze di Torino; Gli Annali della Regia Società agraria di Torino; Il Politecnico; Gli Annali di statistica; La rivista marittima ed altre pubblicazioni ministeriali, le strenne, ecc., e così dicasi di tutti i volumi e gli opuscoli che esistono in Biblioteca. Al modo stesso, man mano che si ricevono le pubblicazioni di biografie e di necrologie, le più importanti menzioni di esse vengono ridotte a spoglio. In gran parte sono tratte dai numerosi giornali, dalle migliori riviste letterarie, come la *Nuova Antologia*, la *Revue des deux mondes*, e da altre riviste scientifiche, quali l'*Archivio Storico*, l'*Archivio di statistica*, che in fine d'annata pubblicano le biografie dei più eminenti collaboratori morti.

CAPO VIII.

Natura e valore delle opere di maggior conto.

In generale, uno dei pregi massimi che si attribuisce alle raccolte librarie, specialmente quando siano destinate al pubblico, si è quello che deriva dal possedere grande copia di stampe e di edizioni, le quali siano rimarchevoli per loro rarità e per vetustà, ed anche per accuratezza di forma e di stampa. L'indole speciale di questa civica istituzione, la quale intende piuttosto a fornire ampio mezzo di popolare coltura, che non alla sontuosità ed alla esteriorità di una collezione preminente di libri, fa sì che il numero dei libri rari e di edizione preziosa non è molto grande, e ciò anche perchè il materiale primo della Biblioteca fu per molti anni soggetto ad instabili vicende ed a peripezie moltissime.

Fra i libri di più antica data e quindi di maggior pregio bibliografico si trovano i seguenti:

Un Mamotrecchio del 1481.

I Sermoni di Sant'Agostino, stampati a Milano da Lachel e Schingenzeller nel 1483 e nel 1494.

La cronaca di Norimberga del 1493, ottimamente conservata.

L'Acerba di Cecco d'Ascoli, stampata in Venezia nel 1487 da Bernardino De Novaria.

Il *Rosarium* del Debustis, stampato a Venezia nel 1497.

Un Dante dell'Aldo del 1502, edizione molto rara.

Un Demostene e tre Ciceroni di Paolo Manuzio e di Aldo Secondo.

Un *Champier* stampato a Parigi nel 1516.

Un Cesare del 1517.

Un Comestore; parecchi volumi delle edizioni del Crespin, del Rovilie, di Galiot Duprè, di Sebastiano Grifio di Lione, degli Etienne; del Giolitto, De Ferrari, del Comin da Trino, dei Giunti di Firenze, del Sessa di Venezia (1506), del Torrentino, ecc.

Trovansi pure alcuni Elzevir, ed alcune Plantiniane, fra le quali due volumi della Bibbia poliglotta Regia.

Dei primi libri stampatisi in Torino non avvi esemplare: i più antichi che si abbiano sono:

Il Soliloquio di Sancto Augustino, stampato da Francesco de Sylva nel 1510;

Le lettere di Pietro Cara della non comune edizione del Porro nel 1520.

Quindi avvi una lacuna sino alle *Decisiones* del Cacherano che Antonio Strata stampava nel 1559, al trattato della peste de l'Alessandri per Anton de' Bianchi nel 1586, e sul quale si vede l'impresa civica del Toro, che trovasi pure in alcune edizioni del Bevilacqua.

Per i tempi moderni è notevole una collezione di 673 volumi delle splendide edizioni del Bodoni; la *description de l'Égypte,* stampata col corredo di parecchie centinaia di tavole per ordine di Napoleone I, ed una preziosissima raccolta di Statuti locali.

CAPO IX.

Manoscritti.

I manoscritti posseduti dalla Biblioteca civica di Torino sono in numero di 87; quarantadue sono preziosi, ma nessuno è adorno di miniature.

Unico fra essi che abbia cospicuo valore storico e bibliografico è l'autografo delle orazioni di Pietro di Bajro.

Per cura degli Impiegati della Biblioteca da questo manoscritto si è ricavato un indice alfabetico delle persone e delle famiglie ricordate dal De Bajro, lavoro che fornisce copiose e molto interessanti notizie non reperibili per la maggior parte in altri libri.

È pure da notarsi il manoscritto contenente gli Statuti del Comune di Sciolze, che è tanto raro, che neppure se ne ha copia nel Comune cui riguarda.

CAPO X.

Topografia dei locali.

A meglio chiarire in qual modo siasi distribuito il materiale librario di cui si compone la Biblioteca e con quanto migliore agio siasi apprestato ai frequentatori della lettura l'opportunità di assidersi in rapporto alla capacità non affatto proporzionale allo sviluppo crescente della pubblica istituzione. tornerà adatto presentare un quadro nel quale specificatamente siano distinte le località che si prestano alla collocazione ordinata dei volumi ed ai posti che singolarmente possono essere occupati dai lettori.

La superficie delle varie sale della Biblioteca, come dal piano topografico annesso, è la seguente:

Sala d'anticamera —	M.l.	4,20	× 4	M.q.	16,80
Sala I.	»	6,30	× 4,20	»	26,40
Corridoio	»	1,80	× 4	»	7,20
Sala H	»	4,85	× 4	»	19,40
Gabinetto del Direttore	»	6,30	× 4,80	»	30,24
Sala *A*	»	24,10	× 7,10	»	171,11
» *B*	»	8,10	× 7,50	»	60,75
» *C*	»	3,25	× 3,50	»	11,37
» *D*	»	7 —	× 5,50	»	38,50
» *E*	»	7 —	× 5 —	»	35 —
» *F*	»	7,25	× 5 —	»	36,25
» *G*	»	7 —	× 2,65	»	18,25
			Superficie totale dei locali	M.q.	471,33

Le sale destinate alla lettura pel pubblico sono quelle indicate con le lettere A, B, D, con una superficie complessiva di M.q. 270,36.

I posti pei lettori in ciascuna di dette sale sono:

Nella sala	*A*	— Posti N.	104
» sala	*B*	» »	30
» sala	*D*	» »	16

Totale posti N. 150, che alla misura di M.q. 0,70 per cadun lettore, danno spazio disponibile per i lettori M q. 105.

I M.q. occupati dagli scaffali sono 757,26, così divisi:

Nella sala	*A*	M.q.	145,25
(galleria	*A g)*	»	114,84
Sala	*B*	»	77,80
(galleria	*B g)*	»	63,70
Nella sala	*H*	»	22,40
» »	*I*	»	41,70
» »	*D*	»	59,24
» »	*C*	»	24,48
» »	*G*	»	48,24
» »	*E*	»	59,74
» »	*F*	»	99,87

CAPO XI.

Statistica numerica dei lettori dal 1869 al 1883 — Numero dei volumi.

Per dare un concetto generale adeguato della indiscutibile utilità e del favore ottenuto nella città nostra da questa istituzione istruttiva, basterà sottoporre ai lettori un quadro sinottico statistico da cui risulti numericamente la frequenza riconosciuta dei lettori dal 1869, epoca dell'apertura della Biblioteca, sino al 31 dicembre dell'anno 1883.

Una idea concreta del numero dei lettori che frequentarono la Biblioteca dal 22 febbraio 1869 al 31 dicembre 1883, si può rilevare dall'allegato specchio diagrammatico, dal quale si possono rilevare le medie giornaliere dei medesimi in ogni seduta *diurna, festiva* e *serale*.

La linea segnata in alto, e che si legge sulla scala a sinistra dello specchio, indica il numero complessivo dei lettori in ciascun anno. Mentre nel 1869 tale numero ascendeva appena alla cifra di 26,344, nel 1873 si elevò fino a 48,935, e nel 1883 raggiunse il numero di 53,605, che è il numero massimo dei lettori avuto in un anno nella Biblioteca.

Negli anni successivi fino al 1881 quel numero si mantenne quasi costantemente fra i 40 e 47 mila, e la diminuzione in confronto all'anno 1873

PLANIMETRIA

dei locali occupati dalla

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

A, B — Sale pei lettori

C — Sala riservata ai libri

D — Sala riservata ai disegnatori

E, F, G, H, I — Sale riservate ai libri

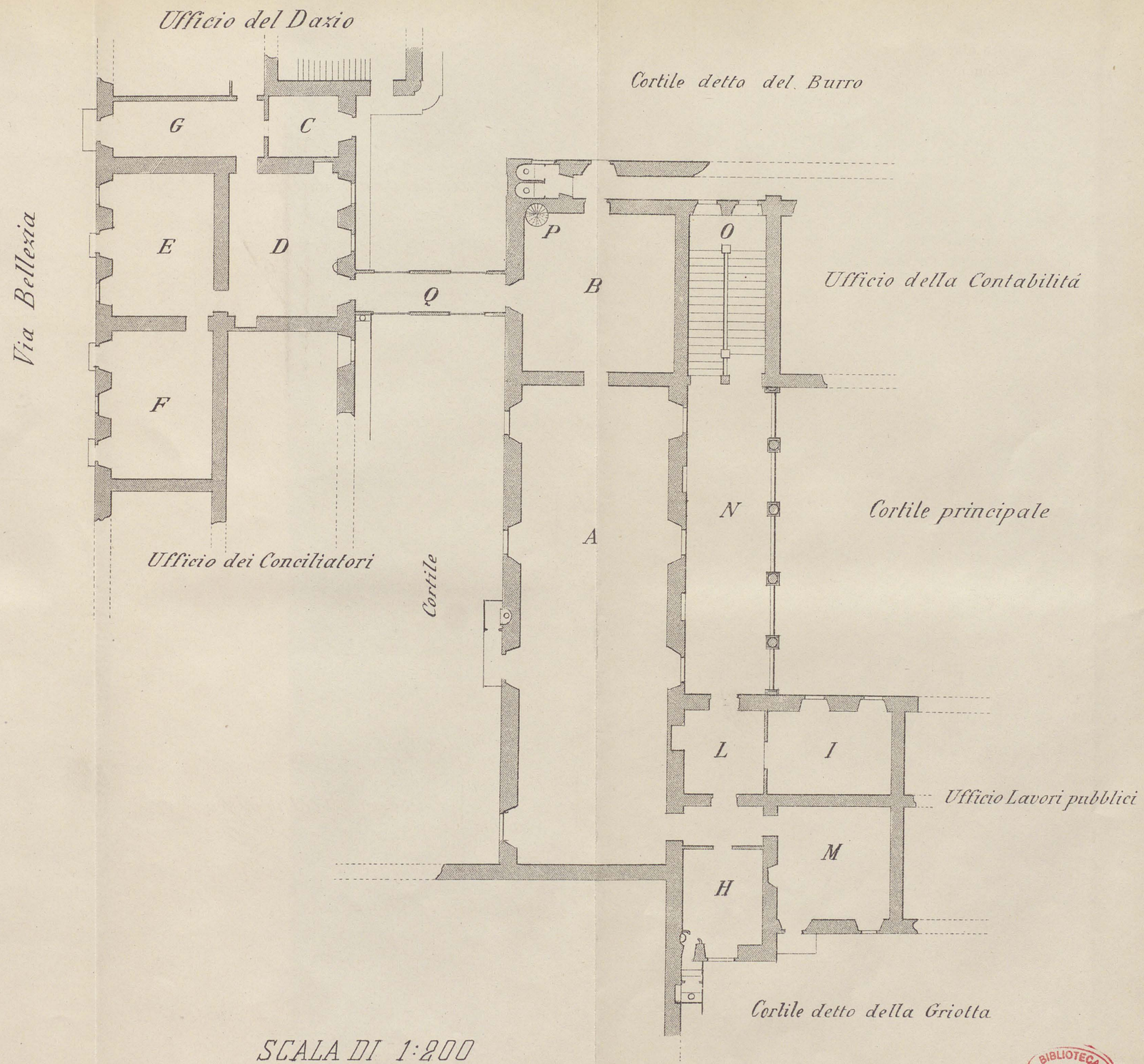
L — Anticamera

M — Gabinetto del Direttore

N — Terrazzo, O — Scalone — d'accesso alla Biblioteca

P — Scaletta per le gallerie Ag e Bg

Q — Galleria di comunicazione



SCALA DI 1:200

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

BIBLIOTECHE CIVICHE - TORINO

devesi attribuire esclusivamente alla assoluta deficienza dei locali, essendosi trovati in detto periodo di tempo nella dura necessità di dovere molte volte restringere la distribuzione alle sole richieste di opere che trattano di arte e scienza, sospendendo quella dei libri di amena lettura.

I diagrammi che si leggono sulla seconda scala a sinistra dello specchio indicano la media giornaliera per ogni seduta diurna, festiva e serale, come già si ebbe ad accennare.

Si è segnato con una linea (———) la media diurna; con un punto ed una lineetta (— · — · — · —) la media festiva, e con una serie di puntini (.....) la media serale.

Durante i quindici anni nei quali la Biblioteca è aperta al pubblico la media accorrenza dei lettori nelle sedute diurne si mantenne fra i cinquanta e i sessanta dall' aprile all' ottobre, e dagli ottanta ai cento nei rimanenti mesi dell' anno.

Nelle sedute serali e festive dei mesi di novembre e gennaio si ebbero persino 257 lettori per seduta, dimodochè la media superò per detto tempo i duecento lettori in ciascuna seduta.

Di qui ciascuno può argomentare più facilmente che da qualunque più particolareggiata relazione, il grado cospicuo di importanza che già attualmente abbia toccato questa raccolta di libri, e quale importantissimo culmine sia per raggiungere ove non venga meno il comune amore e la cura di ampliare e facilitare gli studi di ogni maniera.

STATISTICA DEI LETTORI AL 1869 DAL 1883.

Anno	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totali
1869	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	26344
1870	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	32666
1871	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	41819
1872	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	33612
1873	8060	5183	6166	2777	3343	3190	2255	1450	—	4580	5496	6035	48935
1874	6212	4174	4799	2516	2537	2154	1754	1645	—	5914	6549	6190	41320
1875	7701	6711	5900	2915	2264	3004	2578	1396	—	3399	5073	6333	47274
1876	6440	5539	4723	2323	2325	2280	1991	—	1979	4929	6956	7121	46606
1877	6898	5480	5804	2960	2408	3124	2010	—	2294	2888	5390	6450	46706
1878	6233	6321	5817	2461	3373	2540	2047	—	2000	2517	7208	7349	47866
1879	7755	4540	4982	2752	2865	1900	1488	—	1551	2116	5408	5544	41025
1880	6697	5682	4918	2788	2764	2025	1303	—	1384	2279	3815	5480	39135
1881	5805	5047	4070	2380	2283	1864	1373	—	1765	4443	5480	5764	41274
1882	5589	4985	6413	3109	2765	2488	1742	—	2254	3001	5664	7134	45144
1883	7395	6815	7419	3159	2938	2540	2259	—	2583	3983	7390	7124	53605

Le medie del numero dei lettori per ogni seduta toccarono il massimo di 207 nelle sedute serali e 126 nelle sedute diurne. Per le sedute festive si ebbe quasi costantemente lo stesso numero di lettori; da 150 a 160 dall'ottobre al maggio, da 80 a 100 negli altri mesi.

A confronto di questi dati statistici, per tanta evidenza notevoli, vuolsi pure segnalare l'annuale incremento della Biblioteca, dovuto, secondochè già si ebbe a premettere, alla generosità dei donatori ed agli acquisti fatti per deliberazione lodevole della comunale Amministrazione.

RISULTATO NUMERICO DEGLI INVENTARI DAL 1875 AL 1883.

Anno	Volumi	Opuscoli	Totale	Aumento	*Osservazioni*
1875	25987	1886	27873	»	
1876	30821	2911	33732	5859	
1877	36087	3120	39207	5475	
1878	41071	3193	44264	5057	
1879	42896	4994	47890	3626	
1880	43904	5361	49265	1375	
1881	47697	6816	54513	5248	
1882	48375	7381	55756	1243	
1883	49200	8005	57205	1449	

NB. La Biblioteca fu aperta al pubblico il 22 febbraio 1869 con 20 mila volumi. In 14 anni il numero dei volumi venne quasi triplicato.

DOMANDE PRESENTATE DAI LETTORI DIVISE PER MATERIE DAL 1869 AL 1883.

ANNI	Agronomia, Economia rurale	Arti del Disegno	Architettura	Chimica	Economia politica	Economia domestica	Enciclopedia	Filosofia	Fisica	Giurisprudenza e Legislazione	Letteratura	Linguistica	Matematica pura	Matematica applicata	Ingegneria, Costruzioni	Meccanica razionale ed applicata	Morale, Educazione, Pedagogia	Scienze mediche	Scienze naturali	Scienze sacre	Tecnologia	Effemeridi, Atti di Accademie, ecc.	Storia e Geografia	TOTALE delle domande presentate
1869	79	1396	611	2028	131	15	1334	140	2177	250	7545	2034	2107	789	950	435	26	412	684	10	780	541	1870	26344
1870	97	1731	882	2515	163	20	1666	160	2711	328	9826	2266	2613	980	960	651	33	522	850	13	979	382	2318	32666
1871	90	1620	783	2413	179	32	1901	162	2804	374	17975	2189	2409	975	993	684	94	511	729	11	971	530	3390	41819
1872	83	1542	607	2241	182	29	1801	172	2144	305	15121	1004	2151	802	879	412	65	216	769	10	604	371	2102	33612
1873	107	1893	1121	2967	244	30	2295	271	3061	478	19418	2690	2913	1268	1736	993	143	883	1072	29	1282	867	3174	48935
1874	114	1424	441	2485	141	37	1849	163	2261	329	16456	2664	1966	903	815	561	166	483	1508	39	832	1001	4682	41320
1875	194	1878	716	2122	158	26	2540	283	2964	462	18499	2611	2948	752	932	928	198	614	1993	27	961	1285	4183	47274
1876	184	1652	989	2113	291	44	2541	392	2404	1205	18394	2617	2503	902	1001	911	192	695	1305	59	741	1208	4265	46606
1877	109	1604	450	1400	303	49	2047	450	2200	1909	17926	2590	2670	980	1400	509	141	438	1302	67	637	1591	5934	46706
1878	120	1450	531	1109	302	51	2190	394	2920	1830	17906	2091	2351	879	1500	431	137	329	1550	85	930	1944	6836	47866
1879	190	1101	349	1307	231	59	1871	259	1730	1208	15570	2531	2390	785	1341	370	149	238	1201	75	800	1235	6035	41025
1880	135	1561	969	1035	360	30	1278	299	1313	1313	15574	1454	1095	442	662	496	123	248	1517	21	507	2626	6077	39135
1881	160	1945	609	1031	250	91	1270	230	1021	1092	16617	1403	2131	670	932	321	137	244	1300	83	714	2621	6402	41274
1882	260	2158	1297	1018	477	82	2201	352	985	2329	17047	2042	1306	538	647	497	135	551	1967	74	925	2913	6006	45807
1883	292	3032	1135	1133	463	42	2128	628	1321	2528	21750	1541	1520	591	986	581	225	659	2033	100	1028	3176	6703	53605
Totali	2214	25987	11490	26917	3875	637	28912	4355	32016	15940	245624	31727	33073	12256	5734	8780	1964	7041	19780	703	12691	22291	69977	633994

CAPO XII.

Proporzione delle varie materie richieste in lettura — Condizione sociale dei frequentatori della Biblioteca.

Una statistica che piuttosto si riferisce a titolo di curiosità di quello che veramente non importi a comprovare quali siano le classi di cittadini assidui alle indagini ed alle letture delle opere raccolte in Biblioteca, perchè egli è manifesto abbastanza come per altre vie moltissime e gli specialisti delle scienze e gli artisti e i popolani operai stessi possano istruirsi ed educarsi, pur non di meno viene qui esposta, affinchè apparisca a primo aspetto il rapporto percentuale in cui possono essere classificati gli studiosi.

Le cifre che rappresentano la proporzione di richiesta delle varie materie sovra ogni centinaia di domande sono le seguenti:

Letteratura e linguistica	37 per cento
Storia e geografia	13 »
Enciclopedia e miscellanea	5
Scienze fisiche, chimiche, naturali e mediche . .	15 »
Matematiche	4 »
Ingegneria, architettura, meccanica, tecnologia .	9 »
Giurisprudenza	5 »
Arti belle	8 »
Per le altre materie	4 »

Frequentatori della Biblioteca ripartiti per condizione sociale.

Studenti	25 per cento
Scuolari	30 »
Allievi di Accademia di belle arti	5 »
Operai: decoratori, tappezzieri, macchinisti ed altri mestieri	20 »
Militari	2 »
Studiosi di patrie memorie	7 »
Ecclesiastici, donne	1 »
Professionisti: Ingegneri, medici, avvocati, ecc.	10 »

CAPO XIII.

Prospetto delle spese — Bilanci dal 1869 al 1883.

Una nota che torna a merito principalmente del nostro Consesso municipale e della immutabile tendenza che lo spinge sul cammino del civile progresso risulterà al certo dal seguente prospetto, da cui si ricava con tutta chiarezza il buon volere e la disposizione deliberata dell'intento di favorire lo accrescersi successivo dello avviatissimo ordinamento bibliotecario.

ESERCIZIO	ARTICOLO	Fitto figurat. del locale	SPESE ORDINARIE						Articolo	SPESE STRAORDINARIE						TOTALE GENERALE	
			PERSONALE		MATERIALE		TOTALE			PERSONALE		MATERIALE		TOTALE			
1868	95	1150	»	»	»	»	»	»	226	»	»	2995	»	2995	»	2995	»
1869	96	1150	»	»	»	»	»	»	213	5806	90	8185	15	13992	05	13992	05
1870	97	1150	5874	»	4509	10	10383	10	211	»	»	7949	25	7949	25	18332	35
1871	99	1150	6079	40	5438	25	11517	65	»							11517	65
1872	97	1150	6675	50	5242	20	11917	70	»							11917	70
1873	96	1150	5876	20	4954	65	10830	85	»							10830	85
1874	92	1150	8456	90	6888	30	15345	20	»							15345	20
1875	93	1150	9099	55	5861	72	14961	27	»							14961	27
1876	247	1150	9030	»	8129	84	17159	84	»							17159	84
1877	236	1650	12072	50	8639	25	20711	75	309	»	»	3768	10	3768	10	24479	85
1878	224 — 225	1650	13605	»	8227	18	21832	18	»							21832	18
1879	234 — 235	1650	16638	28	10334	95	26673	23	»							26673	23
1880	207 — 208	1650	16906	25	10574	76	27481	01	»							27 481	01
1881	199 — 200	1650	17456	45	11742	90	29199	35	»							29199	35
1882	230 — 231	2000	17460	50	10177	77	27638	27	»							27638	27
1883	199 — 200	2000	17460	50	10177	77	27638	27								27638	27
																»	»
						Totale spese ordinarie	273289	67					Totale spese straord.	28704	40		
																301,994	07
													Totale spese ordinarie e straordinarie . . .			22,600	»
													Totale fitto figurativo				
													Totale generale			324,594	07

CAPO XIV.

Orario pel pubblico servizio di distribuzione.

La dimostrazione più facile della operosità regolamentare imposta a questo speciale utilissimo ramo di servizio pubblico, in cui si suddivide il municipale organamento amministrativo, si può trarre dall'esame delle norme che seguono, prefisse alla pubblicità della distribuzione delle opere contenute in Biblioteca.

La Biblioteca è aperta al pubblico durante undici mesi dell'anno, ed in tutti i giorni escluse le solennità: rimane chiusa nel mese di agosto per operare la ricognizione dell'inventario. L'orario è il seguente:

Dal 1° di aprile al 30 di settembre, dalle 9 alle 3;
Dal 1° di ottobre al 31 di marzo, dalle 10 alle 2, ed alla sera dalle 7 alle 10

I lettori ricevono alla porta d'ingresso un numero d'ordine da consegnarsi ai distributori insieme alla scheda contenente il titolo dell'opera che desiderano: ritirano poi il loro tassello dopo la restituzione dei libri e lo rimettono all'inserviente nell'uscita. Questo metodo è una sicura garanzia della esatta restituzione dei libri affidati: poichè nessun lettore può riavere il suo tassello, che deve servire per l'uscita, se prima gl'impiegati non hanno verificato sulla scheda il numero dei volumi somministrati, che egli li riconsegna tutti e tali e quali li ha ricevuti.

Al banco di distribuzione tre impiegati attendono continuamente a somministrare libri ai lettori che sempre più numerosi accorrono a questa Biblioteca.

Numero delle ore nelle quali la Biblioteca sta aperta al pubblico.

Ore diurne negli undici mesi	Ore 1620
Ore serali nei sei mesi dell'anno	» 450
Totale ore . . .	2070

CAPO XV.

Provvisorietà degli attuali locali — Necessità di un locale adatto e definitivo che permetta lo sviluppo dell'ordinamento intrapreso.

Trascorsero circa tre lustri dalla riapertura della nostra Biblioteca, e tutte le cose degne di nota, che siamo venuti via via ricordando, possono farci persuasi che oramai le salde radici hanno attecchito, e che l'edifizio, riattato dopo così lungo corso di anni, durante i quali appena aveva fatto pochissima mostra di sè, agitato e scosso dalle vicende dei tempi, oggimai si estolle sicuro e forte incontro alla volubilità degli anni.

Abbiamo, per dirla in breve, un monumento vivo e rigoglioso destinato nel futuro a dinotare come a lato del risorgere delle nazionali politiche libertà sorga del pari l'amore del buono e del bello, donde il culto delle scienze e delle arti, e il desiderio di questi due sommi beni della umanità trovino alimento perenne per estrinsecarsi in sempre mutate e nuove invenzioni e produzioni.

La pubblica stampa tenne dietro con solerte ammirazione lo svolgersi di questa ricostituzione sulle antiche fondamenta della nuova pubblica sorgente di comune disciplina libera e volontaria. Più volte si videro salutate le inaugurazioni della riapertura delle pubbliche sedute dopo le consuete ferie annuali, e con soddisfazione sincera si notarono i benefizi che più salienti sembravano essere apportati fra le varie classi di cittadini dall'agio concesso allo imparare, per mezzo delle copiose opere pubblicamente offerte alla lettura ed allo studio.

La *Gazzetta Piemontese* del 1° novembre 1877 così si esprimeva:

. . . . . .

« Ci piace ora di aggiungere che la Biblioteca già comincia ad essere « frequentata da buon numero di studiosi, operai principalmente, i quali vanno « ad attingervi cognizioni, ammaestramenti, indirizzo per l'esercizio delle « loro arti e mestieri.

« Che libri di chimica, di fisica, di disegno popolare ed industriale nella « Biblioteca abbondano, tutti lo sanno. Ma tutti non sanno ancora che ha tutta « una speciale categoria di opere, di manuali, di *albums*, che si riferiscono « all'architettura moderna, all'arte delle costruzioni ed a quella dell'ornamento. « Coll'aiuto di queste opere è dato a chiunque di condursi dal concepimento « architettonico di un edifizio fino agli ultimi lavori diretti a renderlo atto « all'abitazione.

« Dalle opere del Reynaud, del Canina, del Mella, dello Hoffstadt sull'archi- « tettura, dagli Annales de construction dell'Oppermann, dall'opera di Viollet- « le Duc sulle abitazioni moderne si arriva fino alla raccolta di disegni di « decorazione interna, all'opera di Liénard, alla Grammaire de l'ornement, « all'opera del Gruz sulla pittura decorativa, e infine all'Addobbatore moderno, « alla Construction en bois del Degen, alla Ménuiserie del Rombo, e alle opere « del Pougin, Ammeublement gothique et modèles de ferrurerie, serrerie, « orfévrerie, argenterie, ecc.

« Si comincia, per così dire, dalle fondazioni, e si finisce coi mobili, le « serrature, l'addobbo. E di questi disegni di fabbriche, di ornamenti, di deco- « razioni, di addobbamenti ve ne ha per tutti i gusti, per tutti gli stili; dal « vecchio gotico al moderno senza nome, e naturalmente tutto ha l'impronta « dell'arte »

Nella stessa Gazzetta del 14 dicembre 1882 si leggeva:

« I sottoscritti, studenti in ingegneria al Valentino, sentono il dovere di « porgere i loro più vivi ringraziamenti al signor cav. Sassi, direttore della « Biblioteca Civica, non che a questo onorevole Municipio, per la premurosa

« cura con cui arricchirono, e continuamente provvedono la suddetta Biblioteca « delle migliori opere intorno alle scienze ed alle belle arti, ed essi sentono « tanto più quest'obbligo, in quanto che la Biblioteca Civica è la sola che « abbia un orario che loro torni veramente comodo per lo studio del disegno. »

Torino, 12 dicembre 1882.

(Seguono le firme di 54 allievi ingegneri.)

« Noi ci rallegriamo vivamente che gli egregi allievi ingegneri abbiano « ragione di dichiararsi pubblicamente soddisfatti del servizio che loro rende « la nostra Civica Biblioteca.

« La Civica Biblioteca, non ignorano i nostri concittadini, è stata essenzialmente istituita, e viene tuttodì mantenuta allo scopo precipuo di soddisfare « ai bisogni degli studi tecnici ed industriali, ai quali parve e pare tuttavia « riesca affatto insufficiente la suppellettile libraria della Biblioteca Nazionale.

« Ora l'udire dalle persone competenti, e precisamente da un bel numero di « coloro per cui utile la Biblioteca fu creata, che essa funziona in modo così « soddisfacente, torna come il più grande elogio dell'istituzione ed il più « grande compenso all' Amministrazione municipale, che ha assegnato alla « Biblioteca un intelligente personale, e vi dedica continuamente egregie « somme. »

Pochi mesi prima nella stessa *Gazzetta Piemontese,* in data 21 febbraio 1882, dopo aver fatto cenno dell'aumento progressivo dei volumi acquistati alla Biblioteca, il redattore delle note letterarie, artistiche faceva questo rapido cenno delle opere specialmente adatte allo scopo di tecnica e popolare istruzione.

Oltre ai libri di chimica, di fisica, di disegno artistico ed industriale, la « Bibliotea Civica ha una speciale categoria di opere, di annali, di *albums,* « che si riferiscono all'architettura moderna, all'arte delle costruzioni ed a « quella degli ornamenti.

« Coll'aiuto di queste opere è dato a chiunque di condursi dal concepimento « architettonico di un edifizio fino agli ultimi lavori diretti a renderlo atto « all'abitazione.

« Recentemente la Biblioteca Civica, oltre alle opere del Raynaud, del « Canina, del Mella, dello Hoffstadt sull'architettura, degli Annali della costruzione di Oppermann, dell'opera del Viollet-le-Duc sulle abitazioni moderne, « del Daly, Raccolta di disegni e di decorazioni interne, del Gruz sulla pittura « decorativa, ha fatto acquisto delle più recenti pregevolissime pubblicazioni « moderne dell'Alcan, Boullenois, Gand, Noiret, Persoz, Singer, ecc., e del Viollet-« le-Duc, il gran dizionario del mobilio francese in sei volumi, altre pubblicazioni « sulla trattura, tintura e fabbricazione in genere delle stoffe in seta, in lana, « ed in cotone, dei manuali popolari di guida all'arte del giardiniere, del vetraio, « del fumista, dell'assaggiatore, del compositore tipografo, ecc., dei trattati « speciali sulla fabbricazione dei vini, della birra, dello zucchero, della soda, « dei mattoni, tegole e ceramiche diverse, secondo i metodi più moderni eco-« mici e pratici del progresso industriale.

« Tra le opere scientifiche che la Biblioteca ha pure acquistato sono da « notarsi: L'agronomia e la chimica del Boussingault, l'Abécédaire d'archéologie « del Caumont, i Ferri rustici del Jacquemin, la Chimica del Schützenberger, « oltre ai trattati sulle macchine idrauliche a vapore fisse e mobili ed a gas, « sulla costruzione e condotta delle linee di tramvia del Clarks, Chaillou, « Devillez, Cornut, Sciama, Girardin, ecc., ed oltre infine alle più recenti pub- « blicazioni, specialmente italiane, riflettenti l'arte e l'industria »

Questa breve rivista era chiusa dalla seguente nota:

« Crediamo far cosa utile ricordando questa speciale ricchezza della nostra « Biblioteca Civica, la quale è così posta in grado da rendere un ottimo servizio « alla città nostra. »

Si è riferito questo cenno ripetuto dalla stampa torinese per dare prova della importanza che si attribuisce e del merito che si riconosce all'ufficio didascalico, a cui sono destinate le molte opere che si trovano nella Biblioteca civica.

Se non che questo ufficio utilissimo verrebbe di gran lunga favorito se la disposizione e la capacità del locale presentasse maggior comodo a più numerosa quantità di accorrenti, e non si fosse talora costretti, come precedentemente si ebbe ad osservare, di ridurre forzatamente e limitare le richieste a date specie di volumi e di opere.

È a sperare che l'indirizzo nobilissimo e la cura mirabile per cui si distingue la città nostra nel favorire la pubblica istruzione coerentemente alle norme legislative più recenti, le quali pongono al grado più elevato i pacifici studi delle scienze, delle arti e delle lettere, inciteranno sempre più i municipali reggitori a procurare che in tempo non lontano si possa sfuggire al pericolo di trovare insufficiente il pubblico ritrovo, a cui possono far capo per le più svariate ragioni di ammaestramenti i cittadini della nostra Torino.

V° L'Assessore per la Pubblica Istruzione

DESIDERATO CHIAVES

Il Direttore

D. SASSI.

BIBLIOTECA CIVICA
139.786
TORINO

INDICE

Dedica al Municipio di Torino 3

Prefazione 5

Capo I. Origini e vicissitudini della Biblioteca — Libri delle Corporazioni religiose . . 7

» II. Primo ordinamento per uso pubblico — Primi cataloghi ad uso di inventario e di catalogo per materie — Ordinamento provvisorio — Catalogo alfabetico per Autore 10

» III. Inventario topografico o locale — Repertorio di collocamento nel quale i libri sono registrati nell'ordine stesso in cui trovansi disposti negli scaffali distribuiti per le diverse sale 11

» IV. Catalogo per voci o soggetti (in via di formazione) 12

» V. Librerie speciali, ordinamento e cataloghi delle medesime — Elenco e notizie sul loro valore 16

» VI. Collezioni tecniche, storiche, letterarie, politiche, scientifiche, statistiche più importanti — Ordinamento e spogli 21

» VII. Spogli — Loro ordinamento 25

» VIII. Natura e valore delle opere di maggior conto 26

» IX. Manoscritti 27

» X. Topografia dei locali 27

» XI. Statistica numerica dei lettori dal 1869 al 1883 — Numero dei volumi . . . 28

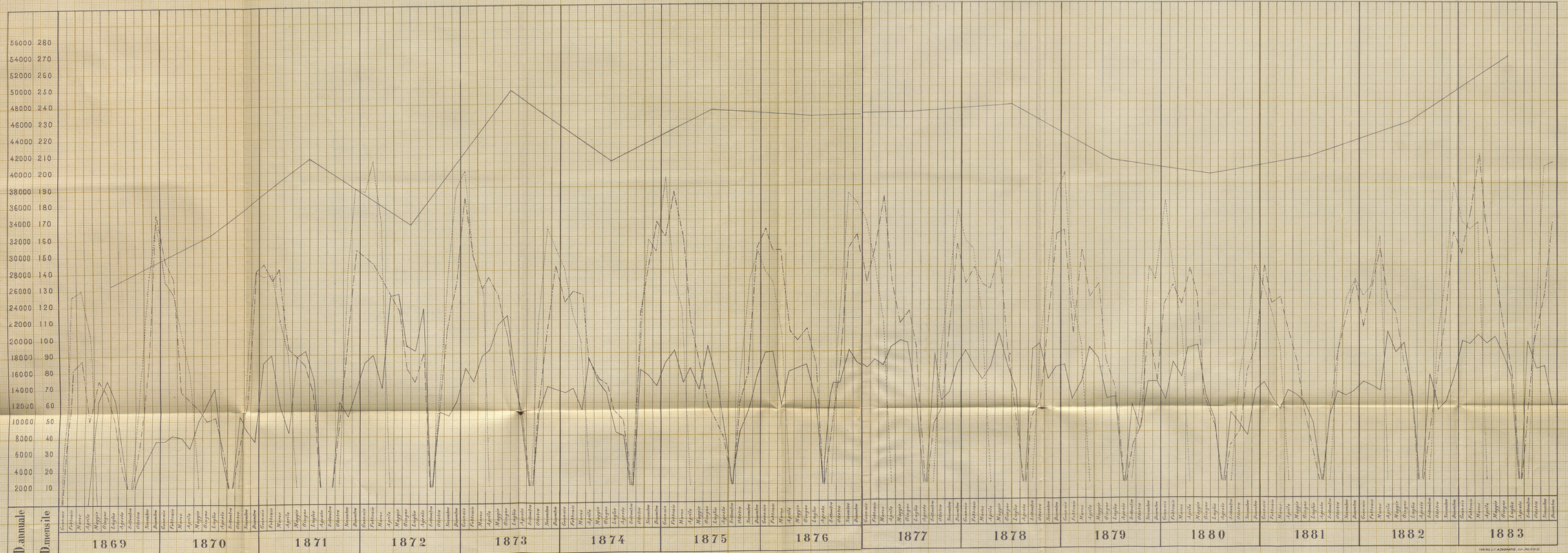
» XII. Proporzione delle varie materie richieste in lettura — Condizione sociale dei frequentatori della Biblioteca 32

» XIII. Prospetto della spesa — Bilanci dal 1869 al 1883. 32

» XIV. Orario pel pubblico servizio di distribuzione 34

» XV. Provvisorietà degli attuali locali — Necessità di un locale adatto e definitivo che permetta lo sviluppo dell'ordinamento intrapreso 34

Biblioteca Civica – Diagrammi dei Lettori



Avvertenza. Il diagramma segnato alto indica il numero complessivo dei Lettori in ogni anno dal dì dell'apertura della Biblioteca (22 Febbraio 1869) fino a tutto il 1883.

Id. id. ——— la media giornaliera in ogni mese dell'anno dal dì dell'apertura della Biblioteca fino a tutto il 1883 nelle sedute feriali diurne.

Id. id. ——— id. id. id. id. id. id. id. nelle sedute festive.

Id. id. ——— id. id. id. id. id. id. id. nelle sedute feriali serali.

BIBLIOTECHE CIVICHE -TORINO-